

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI  
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

# Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI  
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

**LA TESTIMONIANZA 10 ANNI FA IL PRIMO VIAGGIO APOSTOLICO DEL PAPA A LAMPEDUSA**

## "Francesco ci invitò a tornare a piangere"

CARMELO PETRONE A PAGINA 7



**I**n occasione del decimo anniversario della sua visita a Lampedusa (8 luglio 2013) Papa Francesco ha inviato un messaggio all'arcivescovo di Agrigento mons. Alessandro Damiano. Nel messaggio il Papa ricorda le attuali tragedie del Mediterraneo: "Siamo scossi dalle stragi silenziose davanti alle quali ancora si rimane inermi e attoniti. La morte di innocenti, principalmente bambini, in cerca di una esistenza più serena, lontano da guerre e violenze, è un grido doloroso e assordante che non può lasciarci indifferenti". Per questo Francesco nel suo messaggio dice che "tutti siamo chiamati ad un rinnovato e profondo senso di responsabilità,

dando prova di solidarietà e di condivisione. È necessario quindi che la Chiesa, per essere realmente profetica, si adoperi con sollecitudine per porsi sulle rotte dei dimenticati, uscendo da sé stessa, lenendo con il balsamo della fraternità e della carità le piaghe sanguinanti di coloro che portano impresse nel proprio corpo le medesime ferite di Cristo". Il Papa nel suo messaggio esorta "a non restare imprigionati nella paura o nelle logiche di parte, ma siate cristiani capaci di fecondare con la ricchezza spirituale del Vangelo codesta Isola, posta nel cuore del Mare Nostrum, affinché ritorni a splendere nella sua originaria bellezza".

## Nuovi cardinali, 3 italiani



Papa Francesco ha annunciato la creazione di 21 nuovi cardinali per il prossimo 30 settembre. La loro provenienza esprime l'universalità della Chiesa

A PAG. 4

## Dunarea acquista il Villaggio



Con 10 milioni di euro l'immobile dell'ex Villaggio del Fanciullo di Pergusa sarà ristrutturato per divenire sede della Facoltà di Medicina dell'Università romana Dunarea de Jos. Un campus con un teatro di 500 posti e 130 posti letto per studenti. Entro l'anno l'inizio dei lavori che si concluderanno entro il 2025

A PAG. 7

**INCHIESTA DE IL SOLE24ORE**  
Il sindaco Dipietro il più gradito in Sicilia

a pag. 3

**ENNA, PALAZZO DELLA CULTURA**  
Si chiude il circuito dei musei

a pag. 7

**DON GIUSEPPE, IL PRETE DEI CANTIERI**  
Una vita tra Seminario e Beni culturali

a pag. 8

## Editoriale

### Settegiorni chiude le pubblicazioni cartacee ma potrete continuare a seguirci online

DI GIUSEPPE RABITA  
E LA REDAZIONE

**C**ari lettori, come anticipato nell'editoriale della settimana scorsa, il nostro settimanale sospende le pubblicazioni cartacee. Siamo consapevoli che si tratta di una decisione dolorosa per chi ci ha lavorato per 17 anni, ma inevitabile per varie ragioni. La prima di natura economica considerato il basso

numero di abbonamenti che non consentono al giornale di sostenersi autonomamente; la seconda una certa insofferenza, soprattutto da parte del clero, verso un'attività che viene ritenuta inutile; la terza di adeguamento alle mutate situazioni socio-culturali che vedono una trasformazione vertiginosa dell'editoria provocata dall'esplosione del fenomeno telematico e soprattutto dei social. Questo richiede infatti una

presenza diversa anche dei media della Chiesa nel mondo dell'informazione. Moltissime testate cattoliche sono passate sulle piattaforme online e anche noi abbiamo attivato già nel 2017 il sito [www.settegiorni.net](http://www.settegiorni.net) nel quale abbiamo pubblicato le notizie più urgenti che non erano state pubblicate nell'edizione cartacea o articoli che per la loro lunghezza non potevamo pubblicare in un giornale di appena otto pagine.

Adesso saremo costretti a cambiare il nostro modo di essere presenti nel mondo dell'informazione e per questo avremo bisogno di rivedere il nostro impegno cercando di coinvolgere soprattutto quei collaboratori che potranno darci non solo informazioni dal mondo ecclesiale e civile del territorio diocesano, ma anche commenti e chiavi di lettura di ciò che accade dentro e fuori la Chiesa diocesana, che poi è la vera vocazio-

ne di un settimanale diocesano. Adesso ci concediamo la consueta pausa estiva fino a settembre. Pubblicheremo ancora qualche altro numero per gli obblighi pubblicitari pregressi e vi diamo appuntamento se vorrete ancora seguirci sul nostro sito e sulle piattaforme Facebook, Instagram e Telegram.

**Grazie per la vostra pazienza!**

## COMUNITÀ EDUCANTI Ad Aidone il progetto finanziato da "Con i bambini" per contrastare le povertà I Semi di Demetra per rigenerare la comunità



La qualità del raccolto dipende dal terreno e dal tipo di seme che abbracerà il suolo prima di germogliare. Non vale soltanto in agricoltura: è un principio che si applica nella realizzazione di ogni progetto. E Aidone, piccolo centro in provincia di Enna, con la Dea di Morgantina come patrona laica e un territorio costellato di tesori archeologici preziosissimi, è il terreno adatto per coltivare cultura e comunità. Meglio: comunità educante. Un concetto che oltrepassa l'idea di educazione perché coinvolge davvero tutti i soggetti di un territorio (istituzioni, terzo settore, realtà produttive, cittadini) nella costruzione di una rete partecipata e condivisa. È questa la mission del progetto "I semi di Demetra", presentato lunedì 10 luglio in conferenza stampa (foto) all'Aula consiliare del Comune di Aidone. Ideato dal circolo di Legambiente Piazza Armerina, capofila, e costruito sul concetto innovativo di "comunità patrimoniale", secondo la

Convenzione di Faro, il progetto è stato selezionato tra i 152 che, in tutta Italia, hanno superato la seconda fase del bando "Comunità educanti", proposto dall'Impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. "Si tratta di un progetto pensato e dedicato ad Aidone, – spiega la responsabile, Paola Donatella Di Vita, presidente Legambiente Piazza Armerina – un laboratorio territoriale che coinvolgerà la comunità in tutte le sue forme ed espressioni nella costruzione di un racconto collettivo. In questo senso il titolo del progetto è emblematico: i semi sono le azioni concrete e collettive, che permetteranno alla comunità di rigenerarsi". Dopo l'incontro con i giornalisti, subito al lavoro con l'archeologa Elisa Bonacini che ha tenuto il primo workshop dedicato alla formazione della comunità: La valorizzazione dei beni comuni: forme e strumenti dello storytelling digitale. La seconda sessione

del workshop è stata aperta dall'intervento di Vanessa Palucchi, portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore.

**IL PROGETTO** Laboratori, attività con le scuole per la valorizzazione della cultura collettiva, orale e immateriale di un territorio straordinariamente ricco di storia e suggestioni, conoscenza e tutela dell'ambiente. Tutte iniziative che il progetto I semi di Demetra metterà in campo attraverso i partner coinvolti per fare della comunità di Aidone una "comunità educante": i semi che verranno piantati sul territorio saranno innanzitutto quello della consapevolezza di un patrimonio (culturale, tradizionale, ambientale) assolutamente peculiare, una risorsa preziosa da valorizzare con il contributo di ogni singolo abitante. Un patrimonio che, essendo comune, verrà co-gestito attraverso la formazione, la sperimentazione, l'integrazione dei luoghi e delle azioni educative. A essere coinvolte saranno in primis le famiglie attraverso i ragazzi ma anche laboratori rivolti ai genitori, che rinsaldino il legame con la scuola, con la collaborazione delle associazioni presenti nel territorio. Tra i laboratori è previsto quello di progettazione partecipata, con attività di riqualificazione degli spazi scolastici, per rendere la scuola un luogo sempre più accogliente e aperto al territorio coinvolgendo in prima persona gli studenti, e per favorire attività di aggregazione giovanile. Spazio anche alle attività estive o extrasco-

lastiche, con protagonista la conoscenza del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e ambientale. Tutte attività partecipate che daranno vita a un "album di famiglia" collettivo: attraverso cartelloni, disegni, osservazioni, emozioni che serviranno a costruire la mappa di comunità.

### LA MAPPA DI COMUNITÀ

Ispirata alle esperienze anglosassoni delle Parish map, la mappa di comunità si inserisce nel progetto più ampio di un ecomuseo: museo del tempo e dello spazio di un territorio. La finalità principale è la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio locale il coinvolgimento attivo della comunità locale. Una carta geografica delle emozioni legate ai luoghi, dunque, e non necessariamente fissata su carta: potrà esserci spazio per altri materiali, come la stoffa o gli audiovisivi. O, chissà, perfino un murales.

### IL PATTO DI COMUNITÀ

Una volta costruita la Mappa di comunità, la fase finale del progetto I semi di Demetra, sarà dare vita al Patto di comunità. Dopo il percorso descritto, tutti gli attori coinvolti si impegneranno a mettere a sistema le esperienze accumulate e le risorse del territorio. Azioni comuni mirate soprattutto a prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## Il "profumo" della famiglia

Il profumo del pane appena sfornato fornisce un'idea di quanto sia buono e irresistibile "fare famiglia". È la sintesi dell'intervento del presidente nazionale del Forum delle Associazioni familiari e della Fondazione per la natalità, Gigi De Palo, intervenuto nei giorni scorsi al 10° Meeting nazionale dei giornalisti a Grottammare (Ascoli). "È tempo di cambiare il modo di narrare la famiglia; per tanti anni l'abbiamo descritta in maniera angosciante, triste, noiosa, ammuffita e grigia, come un peso da sopportare per tutta la vita. Ma chi vive in famiglia, sa che non è tutto così e che c'è una bellezza che dobbiamo tornare a testimoniare" ha detto De Palo. Ha ripreso anche le parole del Papa quando ha parlato di famiglia come luogo dove "volano i piatti", ma dove c'è anche una bellezza inestimabile. Per il rappresentante di decine di associazioni familiari, è necessario mostrare degli esempi per rendere desiderabile l'avventura di vivere stabilmente in coppia. Il santo padre nell'esortazione apostolica post-sinodale: "Amoris laetitia" ha detto: "per troppo tempo, per parlare di famiglia abbiamo insistito su questioni dottrinali, bioetiche e morali, come se questi argomenti bastassero a risolvere il problema della famiglia. Non funziona così, perché le politiche familiari, la nascita di un figlio, ma pure il cristianesimo, non funzionano per convincimento, bensì per attrazione". Da qui la metafora culinaria: "invece che presentare i singoli ingredienti per fare una pagnotta e dire "senti che buon profumo!", occorre mostrare il pane appena sfornato, farlo assaporare. Siamo chiamati a far sentire il profumo di questo pane perché poi le persone vengano a chiederci: "Cosa ci hai messo dentro?" e replicare esattamente la ricetta". Per De Palo... "se non metti l'acqua, il lievito e la farina, il pane non verrà" chiaro il riferimento alle questioni economiche, politiche e sociali legate al tema cruciale della natalità. E lancia un grido d'allarme: "se non facciamo qualcosa di concreto, crolleranno il sistema pensionistico e quello sanitario; l'Italia, che oggi è l'ottavo Paese per Pil al mondo, nel giro di vent'anni scivolerà al venticinquesimo posto; chiuderanno le scuole per scarsità di alunni; i paesi e le città più piccole vivranno lo spopolamento. C'è un obiettivo strategico suggerito dall'Istat, che la Fondazione per la natalità prova a spingere, cioè raggiungere i 500mila nuovi nati entro il 2033. Per De Palo, bisogna intervenire sul fronte economico. "Facciamo come fanno in Francia e in Germania, diamo fiducia ai giovani e alle famiglie – ha concluso. Perché i giovani italiani all'estero fanno figli e in Italia no? Togliamo l'alibi economico, diamo soluzioni concrete dal punto di vista economico-sociale e le cose cambieranno in automatico".

info@scinaro.it

## Incastrati e multati 40 sporcaccioni

Quaranta multe in pochi giorni. Tempi duri per chi abbandona rifiuti fuori orario o di tipologia diversa rispetto al calendario settimanale. Due ispettori ambientali, coordinati dal settore Ambiente retto dall'assessore Ivan Liardi, hanno effettuato una serie di appostamenti per monitorare le aree maggiormente a rischio. Sono zone della città, anche nel cuore del centro storico, che sono spesso oggetto di abbandono di rifiuti di qualsiasi tipo ed in qualunque ora del giorno. I due ispettori ambientali hanno immortalato i numeri di targa di chi ha lasciato sacchetti di immondizia per strada o in periferia. Sono stati fermati donne e uomini che anche in pieno giorno depositavano rifiuti sul



ciglio del marciapiede come se nulla fosse. I trasgressori sono stati sanzionati così come previsto dalla normativa in questione. "I controlli proseguiranno – hanno detto il Sindaco Lucio Greco e l'assessore Liardi – stiamo facendo sforzi

notevoli per rendere la città pulita ed è inaccettabile che vi siano cittadini che ancora sporchino pensando di restare impuniti". Intanto proseguono gli interventi di pulizia straordinaria dei quartieri cittadini.

Gli operai della Impianti Srr, come noto, stanno intervenendo nel quartiere Macchitella, e da domani sarà in vigore l'ordinanza sindacale aperta per consentire agli addetti di poter intervenire anche nelle strade interne. Pertanto si invitano gli abitanti del rione ad apporre la dovuta attenzione ai segnali onde evitare sanzioni amministrative. Saranno, ovviamente, apposti relativi cartelli per avvisare i cittadini. Il Comune si scusa in anticipo per gli eventuali disagi che ne potranno scaturire, sempre nell'interesse degli stessi residenti

## Polizia, arriva il commissario Renda a Enna



Nei giorni scorsi ha preso servizio in Questura il Commissario della Polizia di Stato Giovanni Renda, proveniente dalla Scuola Superiore di Polizia, assegnato con provvedimento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Renda, trentacinque anni, originario della provincia di Trapani, ha conseguito la laurea Magistrale in Giurisprudenza. Già appartenente ai ruoli della Polizia di

Stato ha prestato servizio presso la sottosezione della Polizia Stradale di Viareggio.

Superato il concorso per Ispettori è stato assegnato all'UPGSP della Questura di Trapani. Nell'aprile 2022, dopo aver superato il concorso esterno per Commissari della Polizia di Stato, il Funzionario ha frequentato con profitto il 111° corso di formazione presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma, durante il quale ha

anche conseguito il Master di II livello in Diritto, organizzazione e gestione della sicurezza presso l'Università La Sapienza.

Il nuovo Commissario svolgerà un tirocinio operativo della durata di dieci mesi, che prevede una rotazione formativa in tutte le articolazioni interne della Questura, oltre alla partecipazione dello stesso a servizi di vario genere. Al termine di tale periodo, assumendo la qualifica di Commissario

Capo, il dr. RENDA riceverà dal Questore l'incarico definitivo. La Questura di Enna continua, dunque, con rinnovato entusiasmo, ad assicurare ai cittadini un servizio sempre più efficiente ed efficace, nell'ambito di un ampio progetto di «polizia di prossimità» che vede anche in questo territorio la Polizia di Stato impegnata nell'affermazione della legalità.

# Sostenibilità energetica, Gela guarda alla Basilicata

Un sistema energetico sostenibile sul modello della Basilicata, basato sull'abbattimento dei costi in bolletta per cittadini e imprese. Un modello che preveda anche un ritorno per il Comune attraverso l'assegnazione di una quota delle royalties per l'estrazione del gas naturale. Il sindaco di Gela Lucio Greco ha inviato una richiesta urgente al presidente della Regione, Renato Schifani, agli assessori regionali delle Attività produttive e dell'Energia e ai vertici della Raffineria di Gela, chiedendo un incontro urgente.

«Diversi mesi fa - afferma

- per primo in Sicilia, mi feci promotore di un nuovo modello energetico sostenibile, basato sull'impiego di parte delle royalties a sostegno di famiglie e aziende. Stamane ho inviato una richiesta alle autorità regionali chiedendo che vengano avviate tutte le azioni necessarie affinché si possa procedere all'abbattimento dei costi energetici. Questo non solo a beneficio di cittadini, enti pubblici e aziende operanti sul territorio geleso, ma anche a favore delle imprese che intendano investire in nuove attività produttive. E chiedo con forza che una quota di tali ristori venga assegnata

al Comune». «Gela - dice il primo cittadino - è ricca di materie prime. E, in qualità di sindaco, sento il dovere di lavorare assieme alla Regione Siciliana e alle aziende del gruppo Eni affinché questa ricchezza possa rappresentare un valore per il territorio, con ricadute positive per cittadini, imprese e, inoltre, possa costituire un'ulteriore boccata d'ossigeno per all'Ente che rappresento. Sul territorio comunale, come noto, viene già esercitata l'attività estrattiva del gas e del greggio sia sulla terraferma che in modalità off shore. Inoltre, a breve, saranno messi in esercizio i campi del

gas Argo e Cassiopera. Alla luce di quanto sopra, siamo chiamati a progettare un nuovo modello sostenibile, basato sul gas, che preveda benefici sostanziali e tangibili, secondo quanto già attuato nella regione Basilicata». «Per questo - conclude il sindaco - mi sono dichiarato disponibile, sin da subito, a discutere e mettere in atto quanto necessario alla realizzazione di un nuovo sistema energetico agevolato per la città di Gela e le sue imprese».

## Dipietro è il più gradito



Maurizio Dipietro, sindaco di Enna, è un amministratore che il Sole24ore annovera tra i sindaci che hanno maggiore indice di gradimento. Cioè non solo sanno amministrare ma dimostrano di avere un legame di fiducia con i propri cittadini. Maurizio è al primo posto in Sicilia per buona e gradita amministrazione. La notizia del gradimento del sindaco di Enna, scuote il dibattito politico. Ad esultare per il risultato è Italia Viva, uno degli alleati più stretti di Maurizio Dipietro che in un comunicato si è detta orgogliosa di averlo tra le proprie fila. Dipietro, nelle settimane scorse, è stato al centro di una bufera politica per via del rimpasto. Su scala nazionale, Dipietro si trova, sostanzial-

mente, a metà classifica, al 44esimo posto, considerato che il sondaggio è stato compiuto in 87 Comuni.

Al secondo posto, c'è il sindaco di Agrigento Francesco Micciché, a seguire i primi cittadini di Palermo e Messina. Nella classifica non ci sono città come Catania, Ragusa, Siracusa e Trapani dove si è votato di recente. A livello nazionale in testa c'è Beppe Sala, capo dell'amministrazione di Milano. Seconda piazza per Marco Fioravanti di Ascoli Piceno (centrodestra, 64,5%), seguito dai due sindaci di centrosinistra Antonio Decaro (Bari, con 64%) e Michele Guerra (Parma, 63%), che si piazza al quarto posto ex aequo con Luigi Brugnaro, sindaco veneziano di Centrodestra.

## Medi Group, le assicurazioni di Greco

Il sindaco di Gela Lucio Greco ha incontrato i lavoratori della Medi Group i quali, da settimane manifestano per vedere riconosciuti i loro diritti. L'importante azienda, che opera prevalentemente nell'indotto della raffineria, è in liquidazione.

«Sono stato in raffineria - afferma il sindaco - e ho incontrato i lavoratori. Poi in delegazione abbiamo avuto una riunione con il commissario liquidatore, Giuseppe Barletta, con il quale abbiamo discusso delle possibili ipotesi di soluzione, già in cantiere. L'obiettivo è di alleviare le difficoltà e i disagi che stanno patendo i lavoratori e far sì che possano tornare a lavorare al più presto, visto che da diversi mesi sono senza lavoro e senza



salario. Molti di loro mi hanno rappresentato le difficoltà che vivono: chi è in ritardo con la rata del mutuo, chi deve pagare la bolletta. Sono storie che lasciano il segno». Il sindaco ha fatto presente di aver già avviato un dialogo con i

vertici della Raffineria di Gela e con il presidente di Sincidnustria Caltanissetta, oltre che con il commissario liquidatore, sollecitando l'attivazione di un tavolo di confronto tra le parti interessate. «Serve - dice - una forte assunzione di responsabilità da parte di tutti, anche da parte dei lavoratori stessi, affinché sia garantito l'esercizio provvisorio e attraverso esso una gestione sana dell'azienda. Questo sarà il primo passo per un bilancio in ordine e un primo aiuto alla Medi Group, affinché l'azienda possa tornare in bonis e garantire lavoro e sviluppo».

## La fuga dall'ennese, da Caltanissetta ed Agrigento

DA VIVIENNA.IT

È un dossier impietoso, e senza appelli, quello della Spi Cgil, presentato nelle settimane scorse a Palermo per lanciare l'allarme sulla fuga dei siciliani dalle aree interne dell'isola per trasferirsi altrove, spesso al Nord Italia. Negli ultimi dieci anni sessantamila siciliani hanno abbandonato queste zone per cercare fortuna e rifarsi una nuova vita, fatta di opportunità e di servizi. Uno spopolamento che interessa, naturalmente, l'area dell'Ennese, che, però, per la sua posizione geografica potrebbe essere strategica per l'economia dell'isola. Nella stessa situazione, come svelato dalla Cgil, ci sono altri territori da cui molte persone se ne vanno, tra cui Caltanissetta ed Agrigento, anch'esse situate nel cuore della Sicilia.

### Le ragioni? Risorse solo per le grandi città

«Lo spopolamento di intere zone - ha spiegato Pippo Di Natale della segreteria regionale dello Spi Cgil, Pippo Di Natale - è il risultato di decenni di politiche pubbliche di tutti i governi che hanno pensato che per produrre risparmi nella spesa pubblica occorresse centralizzare i servizi, prima nei medi centri e poi nelle città capoluogo».

### Sparite banche, poste e scuole

Secondo lo studio della Spi Cgil, la penuria di risorse per le zone interne ha fortemente penalizzato i servizi. «A

pagarne il prezzo maggiore sono state le aree interne. Sia sufficiente pensare a quanti uffici di decentramento statali erano presenti e a quanti oggi sono ancora esistenti. Sportelli bancari spariti, uffici postali chiusi, scuole ridimensionate o accorpate tra loro» spiega Pippo Di Natale.

### Solo il Pnrr può evitare l'emorragia

«Questa Sicilia - ha sottolineato segretario generale della Cgil Sicilia Alfio Mannino - la cambiamo in profondità se partiamo dalle esigenze dei nostri giovani e dalla risorsa che rappresentano i nostri anziani. In questo senso il Pnrr rappresenta un'opportunità di cambiamento epocale: o riusciamo a cavalcare questo volano di sviluppo, o saremo condannati alla marginalità».

### Al convegno il direttore Asp di Enna

Al convegno, dal titolo «Aree interne tra declino e opportunità. L'impegno dello Spi Cgil» sono intervenuti Maria Concetta Balistreri e Pippo Di Natale della segreteria regionale dello Spi Cgil, insieme al segretario generale della Cgil Sicilia Alfio Mannino, la vicepresidente della commissione Ue all'Ars, Cristina Ciminnisi, il direttore della Asp di Enna Francesco Iudica, la sindaca di Collesano Tiziana Cascio, la presidente della consulta giovanile di Petralia Soprana Tiziana Albanese.

## Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net  
Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina  
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando  
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 12 luglio 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965



A cura di  
Giada Maria Savoca  
MOVIMENTO MARIANO

La chiesa di San Francesco a Bologna, sorge nell'omonima piazza situata nel centro storico della città; l'imponente Basilica, presenta il primo esempio di Gotico con derivazione Francese risalente al 13 secolo per opera della comunità

Francescana insediatasi a Bologna intorno al 1218, insieme ad uno dei primi discepoli di Francesco, Bernardo di Quintavalle. Ad oggi la chiesa ci mette davanti a numerosi stili differenti, si miscelano infatti romanico, tardo gotico e primo rinascimento; quello che da maggiormente all'occhio è certamente la facciata, arricchita da forme

Romano-Gotiche; Un altro elemento di particolare rilevanza è senza alcun dubbio la parte absidale composta da due campanili e gli archi delle cappelle ai piedi dei quali si trovano i mausolei di importanti glossatori, Accursio, Odofredo e Rolandino De Romanzi. Ad avere un posto certamente evidente è la pala marmorea dell'altare

maggiore, scolpita tra il 1388 e il 1393, da Jacobello e Pier Paolo delle Masegne. La chiesa custodisce anche un imponente biblioteca di San Francesco che conserva 39.000 volumi che si dividono in archivio Rubbiani, archivio musicale e archivio storico della provincia Bolognese dei frati minori conventuali.

Tra i vari monumenti sepolcrali notiamo la tomba di Alessandro V e la cappella Muzzarelli di stampo romanico. Il sito internet presenta numerose delle attività proposte dalla chiesa, che vanno dal volontariato ai mercatini solidali, è presente un'ampia sezione fotografica e anche una parte dedicata a videofilmati riguardanti

il giorno dell'immacolata; è inoltre presente un calendario che riassume tutti gli eventi che si svolgeranno nei prossimi mesi e numerose sezioni per approfondire la storia della basilica e del suo gruppo.

## IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

<https://www.sanfrancescobologna.org/>

# Una vita per la pace, senza compromessi

Il 23 luglio di quest'anno ricorre l'anniversario della nascita in cielo di don Giulio Scuvera. Ogni anno, il Centro di Cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela, in occasione dell'assegnazione dei premi del Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" che avrà luogo il 22 luglio lo ricorda assegnando un premio in sua memoria. Quest'anno il premio verrà assegnato allo scrittore, regista e fotografo Valerio Nicolosi, che si occupa di tematiche sociali, rotte migratorie e Medio Oriente. Lo scrittore di recente ha pubblicato il libro "Il gioco sporco. L'uso dei migranti come arma impropria" (Rizzoli).

Di seguito un ricordo per don Giulio Scuvera:

DI FABRIZIO MARGIOTTA

Come ogni anno da quando don Giulio Scuvera ci ha prematuramente lasciati, il 23 luglio di dodici anni fa, anche quest'anno il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" assegna il premio speciale dedicato alla sua memoria. La memoria di un sacerdote che fin da giovanissimo seppe donare tutto sé stesso alla comunità di Butera e alla diocesi di Piazza Armerina, proponendosi come un innovatore coraggioso e pieno di entusiasmo; un uomo di Dio carismatico e coinvolgente, padre spirituale innamorato della Chiesa, figura di riferimento per intere generazioni di fedeli e di laici;



amante dell'arte, della cultura e della bellezza, ma anche amico degli ultimi e pastore instancabile.

Se questo premio speciale ha sempre avuto la grande forza di stimolare i ricordi e di risvegliare immagini indimenticabili che ogni amico di padre Scuvera conserva nel cuore, quest'anno il riferimento alla pace (e la premiazione del giornalista, regista e fotografo Valerio Nicolosi) propone uno spunto di riflessione ulteriore e inedito, particolarmente pregnante.

Diceva così padre Giulio, il 1° novembre 2010, nella solennità di Tutti i Santi, ripercorrendo le vicende di padre Christian de Chergé e degli altri sei monaci trappisti assassinati a Tibhirine, in Algeria, nel 1996: «Da che cosa si riconoscono gli uomini di Dio? Uomini che non hanno paura della morte, che non

scappano di fronte alla morte. Uomini di Dio significa che, se si ha un programma, per quel programma si è disposti a morire. Uomini di Dio significa che se si dice sì, quel sì dura per sempre, costi quel che costi. Uomini di Dio significa fare posto a Dio e, per amore di Dio, fare posto ai fratelli nella propria vita, per sempre, costi quel che costi. Uomini di Dio significa non vendicarsi, non cercare la vendetta, non preparare una guerra fratricida, non preparare una guerra per vendicarsi».

E ancora, nel 2004, durante l'annuncio della Pasqua: «Abbiamo ricevuto la notizia di Gesù, Figlio di Dio, divenuto uomo, morto per gli uomini, risuscitato. Non possiamo non dirlo anche agli altri, senza violenza, senza aggressioni, senza prevaricazioni, senza arroganza, senza prepotenza, in mitezza, in pace».

Pensando dunque a padre Giulio, alla sua esperienza di vita, due qualità mi vengono oggi in mente in modo particolarmente nitido: la sua mitezza, da un lato, e il suo senso di giustizia dall'altro.

La mitezza intesa come l'espressione più profonda dell'umanità e della benevolenza, "l'unica suprema potenza" – dice Norberto Bobbio citando il filosofo to-

rinense Carlo Mazzantini – "che consiste nel lasciare essere l'altro quello che è", cercando sempre di comprendere le ragioni altrui attraverso un dialogo intenso, a tratti quasi serrato. Mitezza che si affianca però al senso di giustizia, inteso come capacità di distinguere chiaramente il bene dal male; desiderio di rinunciare sempre e comunque all'indifferenza, forse il peggiore di tutti i mali, prendendo nettamente posizione a favore degli ultimi, senza compromessi.

Gli ultimi, ossia quelli che padre Giulio definisce i veri beati, richiamando il Vangelo delle beatitudini: «Chi dà alla vita una sostanza, chi dà alla vita un significato, chi dà alla vita una prospettiva, chi dà alla propria vita un successo, non secondo gli uomini, ma secondo Dio [...] I poveri in spirito, i semplici, gli umili, i miti, i non violenti, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, quelli che per la giustizia sopportano persecuzioni, coloro che vivono da perseguitati in questo mondo».

Padre Giulio Scuvera è stato sempre innamorato del coraggio di chi combatte in prima linea contro i mali del nostro tempo, con le armi dell'ascolto, della dedizione e della mitezza. Pensare a lui, e a chi come lui si batte ogni giorno per un mondo più giusto, ci aiuta a immaginare un futuro di pace. Pace e giustizia, senza compromessi.



## Sacerdoti nati nel mese di agosto

mons. Antonino Rivoli 2-8-1964  
don Pasquale di Dio 12-8-1982  
don Salvatore Chiolo 17-8-1977  
don Cateno Regalbuto 21-8-1971  
mons. Pietro Spina 23-8-1932  
don Luca Crapanzano 25-8-1982

## Sacerdoti nati nel mese di settembre

mons. Vincenzo Murgano 3-9-1957  
don Osvaldo Brugnone 3-9-1985  
don Nunzio Samà 5-9-1975  
don Benedetto Mallia 7-9-1980  
don Mihael Bilha 8-9-1973  
don Emiliano Di Menza 9-9-1976  
don Angelo Strazzanti 18-9-1951  
don Giuseppe Petralia 23-9-1943

## Sacerdoti ordinati nel mese di agosto

don Rosario Pirrello 6-8-1972  
don Beatus Sichila 9-8-2007  
don Hilaire Kande Nkashama 10-8-1991  
don Pasquale Giuliana 11-8-2011  
mons. Antonino Rivoli 12-8-1989  
don Calogero Giuliana 12-8-2017  
don Angelo Lo Presti 13-8-1977  
don Daniele Centorbi 18-8-2018  
mons. Vincenzo Murgano 28-8-1982  
don Deogratias Patanguli 31-8-1989

## Sacerdoti ordinati nel mese di settembre

don Filippo Berrittella 3-9-1963  
don Filippo Celona 20-9-2014



Una preghiera  
IN SUFFRAGIO

## Sacerdoti deceduti nel mese di agosto

Parisi don Francesco, Enna +8-8-2007  
Bentivegna don Giuseppe, Gela +10-8-2019  
Calcagno Spadaro don Antonino, Aidone +17-8-1990  
Faraci don Luigi, Barrafranca +18-8-2003  
Giangrande don Angelo, Aidone +22-8-1990  
Di Legami don Domenico, Butera +26-8-1984  
Tambè don Liborio Barrafranca +27-8-2021

## Sacerdoti deceduti nel mese di settembre

Padellaro don Giuseppe, Mazzarino +4-9-1999  
Petralia mons. Francesco, Enna +6-9-2020  
Pavone don Dario, Piazza Armerina +8-9-2022  
Minasola mons. Angelo, Gela +9-9-1994  
Messina mons. Carmelo, Mazzarino +13-9-2018  
Romano don Salvatore, Gela +20-9-1996  
Lo Giudice don Felice, Riesi +24-9-1993  
Virnuccio Francesco, Mazzarino +27-9-1987  
Zafarana Giuseppe, Barrafranca +29-9-2004

## I Giovani Orizzonti diventano maggiorenni

DI ERILLO DAVIDE CAMPIONE

Visita del vescovo Rosario Gisana presso i locali del centro "Don Pino Puglisi" di Piazza Armerina, nell'occasione dei 18 anni di fondazione dell'oratorio "Giovani Orizzonti". Insieme al vescovo Rosario, dopo l'incontro intercorso con alcuni ragazzi e giovani, abbiamo acceso la lampada votiva che apre ufficialmente i festeggiamenti. La stessa lampada sarà portata nei luoghi dove la realtà dei Giovani Orizzonti è presente dal 2006 ad oggi



attraverso le attività di apostolato sociale.  
Nei prossimi giorni dal centro "Don

Pino Puglisi" sarà portata presso l'Istituto Neve, luogo dove ha avuto inizio l'opera e dove in questo periodo estivo si sta svolgendo la 15ma edizione del Grest, per poi proseguire l'itinerario con una sfilata fino alla Cappella di Maria Regina degli Apostoli della casa San Gabriele, sede dell'Istituto San Gabriele appartenente alla Famiglia Paolina. Un grazie a tutti coloro che da anni hanno sostenuto e continuano a sostenere la realtà dell'oratorio Giovani Orizzonti.

## Morto il conventuale p. Augusto

DI CARMELO COSENZA

Nella notte tra il 9 e il 10 luglio, presso la casa canonica della chiesa degli Angeli Custodi a Piazza Armerina, il Signore ha chiamato a sé padre Augusto Drago, frate minore conventuale.

Figlio di Filippo e Concetta Zarbà era nato a Enna il 24 ottobre 1939. All'età di 15 anni, il 24 settembre del 1953 iniziò il suo cammino nella vita religiosa presso il convento di Montevago facendo la prima professione il 6 novembre 1955. Dopo la licenza liceale, al convento di Santa Maria di Gesù a Palermo iniziò il biennio filo-

sofico e nel convento di san Francesco d'Assisi il triennio teologico.

Fu ordinato presbitero a Palermo il 30 marzo del 1963 nella Basilica di San Francesco d'Assisi e dopo l'ordinazione fu inviato a Roma dove completò gli studi conseguendo la Licenza in Teologia, il diploma in Patrologia e la licenza in Sacra Scrittura presso la Pontificia Facoltà Gregoriana.

Fu uno dei primi sacerdoti ad accogliere l'esperienza carismatica del Rinnovamento dello Spirito. Per molti anni è stato insegnante di Sacra Scrittura ad Assisi e guida spirituale di molti fedeli. Agli inizi degli anni 80 diede vita

ad una casa di preghiera e alla piccola comunità "Ad veniat" di suore francescane presso la chiesa di Santa Maria in Arce in Roma.

Nel 2016 dopo quasi 50 anni di permanenza ad Assisi rientrò in Sicilia nel convento di Pergusa e poi in quello di Enna. L'anno successivo diede vita a Piazza Armerina all'associazione privata di fedeli "Maranathà ut unum sint" formata da consacrati e laici, il cui carisma si ispira a San Francesco e santa Chiara. E proprio a Piazza



P. AUGUSTO DRAGO OFMCONV.

24 Ottobre 1939 - 10 Luglio 2023

Armerina è stato assistito fino alla fine dalle consacrato di Questa associazione.

"Ringraziamo il Signore – scrivono i Frati Minori Conventuali nell'annunciare la

notizia – per il dono della sua vita e della sua vocazione vissuta con gioia vera nell'ordine dei frati minori conventuali e, in particolare, nella Provincia di Sicilia e chiediamo al Signore di accogliere il nostro fratello padre Augusto nel suo abbraccio misericordioso".

È stato un vero amministratore dei misteri di Dio – ha detto il provinciale p. Gaspare La Barbera – tutto uomo della parola di Dio, generoso e infaticabile evangelizzatore. Quale figlio di Francesco d'Assisi ha cercato sempre di

accogliere il 'nuovo' del carisma francescano declinandolo con chi ha voluto con lui vivere la dimensione della consacrazione religiosa alla maniera di San Francesco e santa Chiara".

I funerali di p. Augusto sono stati celebrati l'11 luglio presso la Cattedrale di Piazza Armerina, dal vescovo mons. Rosario Gisana. "P. Augusto - ha detto mons. Gisana - è uno che ha imparato a capire che seguire il piano della salvezza di Dio significa cercare di ricollocare la propria esistenza là dove Dio ha stabilito che debba essere".

A Enna dal 24 al 27 agosto il Convegno nazionale dell'Ordo Virginum

# "L'arte di comunicare con il cuore"

DI ANNA CANZONERI  
E PAOLA DIMARCO O.V.

**C**i prepariamo ad accogliere, come consacrate nell'Ordo Virginum, il nostro incontro nazionale, che si svolgerà ad Enna, presso l'Hotel Federico II, dal 24 al 27 agosto 2023.

È il terzo che la Sicilia ospita, dopo quello che si è svolto a Palermo, e precisamente a Baida, nel 2001 e quello che si è svolto a Mazara del Vallo nel 2012.

Ancora tante di noi hanno impresso nella mente e nel cuore, il ricordo di questi due precedenti incontri, svoltisi in Sicilia.

Il ricordo di volti, di storie, di momenti significativi per la nostra crescita e per la nostra formazione e, soprattutto per quel cammino di comunione che il Signore ci chiede di fare, pur vivendo la nostra vocazione e la nostra consacrazione singolarmente.

Le antitesi di Dio sono molto evidenti nella nostra vita: verginità e maternità, solitudine e apertura a 360 gradi verso le sorelle che condividono la nostra stessa consacrazione e verso tutti coloro che il Signore mette e metterà sul nostro cammino.

Sperimentiamo questo speciale

dono di Dio, della comunione nella diversità, in tante circostanze, anche nella preparazione di questo incontro, che ci ha impegnato tanto per progettare e per portare avanti la realizzazione del progetto, abbiamo messo insieme i nostri talenti e le nostre diverse attitudini e sensibilità, culture ed esperienze umane e cristiane, facendo convergere tutto sul comune obiettivo.

Abbiamo accolto ed ospitato con gioia le nostre carissime sorelle del Collegamento nazionale: Barbara, Marinella, Mimma e Viviana, nel mese di Dicembre, durante il ponte dell'Immacolata, ad Enna presso la struttura che ospiterà il nostro incontro e presso il seminario estivo S. Guglielmo a Castelbuono, dove dal 23 al 25 Aprile si è svolto il nostro incontro regionale.

In questi due momenti abbiamo elaborato il programma delle varie giornate, abbiamo incontrato alcuni dei nostri vescovi (Monsignor Gisana e monsignor Marciante), qualche delegato (don Salvatore Rindone), abbiamo individuato sorelle disponibili alla collaborazione per i vari ambiti di servizio,



assegnato i compiti e conferito incarichi.

Ormai siamo quasi alle porte del nostro convegno che è preceduto da un bellissimo ed interessante Tour nella Sicilia orientale per 35 sorelle che hanno fatto iscrizione di partecipazione.

Il tema del nostro convegno nazionale è: "L'arte di comunica-

re con il cuore. L'impegno per una comunicazione dal cuore e dalle braccia aperte, è responsabilità di ciascuno" (Papa Francesco)

Un tema che fa già intravedere l'anelito di tutti a quella verità e sincerità nelle relazioni umane che solo lo Spirito Santo sa rendere feconde e costruttive. Una comunicazione che ci richiede apertura di cuore e di braccia, che fa cadere ogni corazza e ogni maschera, che unifica la persona e unisce le persone.

Certamente approfondiremo tanti aspetti della "Cura della comunicazione" ma soprattutto esploreremo sul campo quanto è "bello e gioioso stare insieme come sorelle" quanto è liberante e generatore di vita sconfiggere ogni forma di paura, di chiusura, di ripiegamento egoistico ed essere pienamente donne del nostro tempo con uno stile che non conosce il tempo, che è sempre fresco ed attuale perché profuma di Vangelo, profuma di Cristo, profuma di Maria, la donna nuova specchio e modello di ogni donna vera.

Con tanta gioia e speranza nel

cuore aspettiamo le nostre sorelle da varie regioni d'Italia, i nostri ospiti, i relatori, il vescovo delegato nazionale della CEI per l'Ordo Virginum, monsignor Paolo Ricciardi, i Vescovi delle Chiese di Sicilia che hanno dato la loro disponibilità a condividere con noi questa nuova esperienza di comunione e di "comunicazione" col cuore.

Ringraziamo tutti i Vescovi della CESi per la disponibilità e la stima con cui stanno seguendo la preparazione di questo straordinario evento, in modo particolare il vescovo ospitante, mons. Rosario Gisana, che dal primo momento ci ha aperto le braccia e il cuore.

Giorno 26 agosto alle 18.30, il gruppo dei partecipanti all'incontro nazionale, più di 150 consacrate iscritte e quasi una decina di delegati, dopo la visita ai mosaici della Villa Romana del Casale, ci incontreremo in Cattedrale a Piazza Armerina per la solenne celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Gisana e mons. Ricciardi. Sarà un momento di festa per la nostra Diocesi, pertanto invitiamo i sacerdoti e i laici simpatizzanti a vivere con noi questo particolare momento di gioia!

## Dom Roberto è Vescovo

**P**apa Francesco nella mattinata del martedì 11 luglio ha accettato la rinuncia di monsignor Sebastiano Sangiunetti da Vescovo di Tempio-Ampurias per raggiunti limiti di età ed ha chiamato a succedergli dom Roberto Fornaciari, O.S.B.Cam., finora priore del Monastero di Camaldoli.

Monsignor Fornaciari è nato il 23 dicembre 1963 a Reggio Emilia. Dopo essere entrato nella Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto, si è specializzato in Teologia Dogmatica e Storia Ecclesiastica.



Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 25 aprile 2001.

Esperto di Storia del monachesimo, è stato Vicario per la Vita Consacrata della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e consultore storico del Dicastero delle Cause dei Santi.

Presso la Comunità di Camaldoli è stato Economo, Vice-Priore fino a diventare Priore. Al nuovo Vescovo, gli auguri della redazione di Settegiorni con la quale ha tante volte collaborato.

## Amarà torna a casa orgoglioso

**A**marà Toure è tornato in Senegal dopo un incredibile periodo di tre mesi di formazione con l'associazione "Don Bosco 2000". Durante la sua permanenza, Amarà ha girato i centri di accoglienza, acquisito preziose esperienze lavorando con i ragazzi del Grest ed ha contribuito attivamente negli uffici di amministrazione, finanza e controllo di Don Bosco 2000.

Ha dedicato il suo impegno anche alle attività nei centri di accoglienza e partecipato a manifestazioni nazionali per conto di Don Bosco 2000. Tutto questo fa parte di un importante progetto: corridoi culturali e cooperazione circolare. Ora, con grande orgoglio, Amarà tornerà in Senegal per coordinare le attività dell'associazione. La sua passione, dedizione e com-



volontari italiani che si recheranno in Senegal per i campi lavoro".

petenza saranno fondamentali per il successo di questa importante organizzazione.

"Un sincero ringraziamento ad Amara - si legge nella pagina Facebook di Don Bosco 2000 - per tutto il lavoro svolto e per l'impegno dimostrato nell'aiutare i giovani e le comunità coinvolte. Auguriamo il meglio per il tuo ritorno in Senegal e per il ruolo di coordinamento presso "Don Bosco 2000". Tra qualche settimana sarà questa volta lui ad accogliere i

che si recheranno in Senegal per i



A CURA DI  
GIUSY ANDOLINA

## La Parola

*Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo  
e della terra,  
perché ai piccoli  
hai rivelato i misteri  
del Regno.*

(Mt 11,25)

## XVI Domenica del Tempo Ordinario - anno A

23 luglio 2023

Le letture Sapienza 12, 13.16-19 - Romani 8,26-27 - Matteo 13,24-43

**L**a liturgia odierna celebra la "giustizia" di Dio. Fin dalla prima lettura, tratta dal libro della Sapienza, si evince la misericordia di Dio nei confronti dell'uomo: «La tua forza è principio di giustizia; il tuo dominio universale ti rende indulgente con tutti [...] tu padrone della forza, giudichi con mitezza» (cfr. Sap 12,16-18). La giustizia di Dio è sempre accompagnata dalla misericordia, non a caso il versetto salmico recita: «Tu sei buono, Signore e ci perdoni», seguito dall'invocazione: «Pietà di me Signore, a te grido tutto il giorno...» (Cfr. Sal 85,3). Il cuore "grida" a Dio dinanzi alla sofferenza che ogni giorno viviamo: la delusione, la rabbia, l'ingiustizia, il senso di inadeguatezza verso il bene che sappiamo di dover compiere ma non riusciamo a realizzare. La fiducia nella misericordia di Dio che tutto accoglie diventa per il cristiano certezza per il futuro. Non si può esistere

cristiani sfiduciati, cristiani che espongono la vita alle ansie del futuro. Il cristiano sa che «nulla potrà separarci dall'amore di Dio» (cfr. Rm 8,35). Il nostro passato, presente e futuro è certo della presenza di un «Dio forte e misericordioso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà.» (cfr. Es 34,8).

E se pure dovessimo vacillare in questa sicurezza: «Io Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito intercede con insistenza per noi (...)» (cfr. Rm 8,26).

Nella lettera ai Romani, la cui lettura viene proposta nel corso di queste domeniche, finora Paolo ha presentato le attese che esprimono la tensione che la realtà intera prova nei confronti della redenzione inaugurata da Cristo con la sua Pasqua: l'attesa della creazione cosmica (vv.19-22) e l'attesa degli stessi cristiani (vv.23-25). Esse preparano il terzo segno

presentato nel brano di oggi: i «gemiti inesprimibili dello Spirito (vv.26-27). Al gemito del parto della nuova creazione si unisce il gemito dello Spirito per condurre l'umanità al Padre. Di fronte alla supplica dello Spirito, il Padre non potrà rimanere indifferente.

L'insegnamento in parabole che il Vangelo presenta, attraverso tre parabole sul Regno di Dio, evidenzia il contrasto fra il seme piccolo e l'esiguità del lievito da un lato e la grandezza dell'albero e della pasta dall'altro (cfr. Mt 13, 23.33). Un regno i cui esordi sono affidati ai piccoli e agli umili e la cui forza è talmente prorompente da modificare la storia. «Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato il mistero del regno dei cieli.» (Cfr. Mt 11,25). Di seguito, assieme a ciò, emerge la volontà del "padrone" / "Figlio dell'uomo" di lasciare crescere insieme il seme buono (i figli

del Regno) e la zizzania (seminata dal diavolo) fino al giorno della mietitura in cui verranno mandati degli angeli a "separare" il grano dalla zizzania e a bruciare quest'ultima. (cfr. Mt 13,37-43). C'è una sapienza divina contraria all'interventismo umano che vorrebbe immediatamente eliminare ciò che ci impedisce nell'immediato di realizzare, di splendere davanti agli uomini. Il grano misto a zizzania sicuramente non è un bel vedere, quasi dà fastidio agli occhi. Ma la zizzania non può soffocare il grano. Chi ha scelto la giustizia, lasciando maturare il «seme bello» entra nella luce e partorisce luce, risplendendo come il sole, poiché infatti: «I giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre loro» (Mt 13,43).

# Tra i 21 cardinali creati, 3 sono italiani

**I** 21 nuovi cardinali annunciati dal Papa, solo 3 italiani di cui solo due elettori: "Esprimono una Chiesa universale".

L'annuncio di Papa Francesco è arrivato domenica 9 luglio, al termine della preghiera mariana dell'Angelus.

"La loro provenienza esprime l'universalità della Chiesa che continua ad annunciare l'amore misericordioso di Dio a tutti gli uomini della Terra" così Papa Francesco ha annunciato la nomina di 21 nuovi cardinali, tra cui 18 che diventeranno "elettori" nel Conclave e che dunque parteciperanno alla nomina del successore dello stesso Bergoglio.

Gli italiani tra i 21 nuovi cardinali Mons. Claudio GUGEROTTI (a sx) veronese di 67 anni vescovo di Ravello, ha rivestito le cariche di Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali ed è stato nunzio apostolico dal 2001 in Georgia, Armenia, Azerbaijan, quindi in Bielorussia,



Ucraina e infine in Gran Bretagna. Dal 21 novembre 2022 è prefetto del Dicastero per le Chiese orientali. Gli altri due cardinali italiani sono monsignor Pierbattista Pizzaballa (al centro) patriarca di Gerusalemme e già custode di Terra Santa, e monsignor Agostino Marchetto (a dx), Segretario emerito del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti che però non sarà elettore del Conclave in quanto ultraottantenne.

Tra le altre nomine a cardinale molti arcivescovi come ad esempio l'arcivescovo di Juba in Sud Sudan e il vescovo di Hong Kong. Berretta



anche al nunzio negli USA e al frate confessore Luis Dri del Santuario di Nostra Signora di Pompei di Buenos Aires ma nessuno tra chi guida le maggiori diocesi italiane. Per tutti loro il 30 settembre prossimo si terrà un Concistoro per la nomina ufficiale.

"L'inserimento dei nuovi cardinali nella diocesi di Roma manifesta l'inscindibile legame tra la Sede di Pietro e le Chiese particolari diffuse nel mondo" ha sottolineato Papa Francesco affacciato su Piazza San Pietro dalla finestra dei suoi appartamenti in Vaticano, esortando infine tutti i fedeli a "pregare per i nuovi



1 Mons. Robert Francis PREVOST, O.S.A., Prefetto del Dicastero per i Vescovi  
2 Mons. Claudio GUGEROTTI, Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali  
3 Mons. Víctor Manuel FERNÁNDEZ, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede  
4 Mons. Emil Paul TSCHERRIG, Nunzio Apostolico  
5 Mons. Christophe Louis Yves Georges PIERRE, Nunzio Apostolico  
6 Mons. Pierbattista PIZZABALLA, Patriarca Latino di Gerusalemme  
7 Mons. Stephen BRISLIN, Arcivescovo di Città del Capo (Kapaastad)

Cardinali, affinché, confermando la loro adesione a Cristo, Sommo Sacerdote misericordioso e fedele, mi aiutino nel mio ministero di Vescovo di Roma per il bene di tutto il Santo Popolo fedele di Dio".

Ecco l'elenco dei nomi dei 21 nuovi Cardinali annunciati dal Papa:

8 Mons. Ángel Sixto ROSSI, S.J., Arcivescovo di Córdoba  
9 Mons. Luis José RUEDA APARICIO, Arcivescovo di Bogotá  
10 Mons. Grzegorz RYŚ, Arcivescovo di Łódź  
11 Mons. Stephen Ameyu Martin MULLA, Arcivescovo di Juba  
12 Mons. José COBO CANO, Arcivescovo di Madrid  
13 Mons. Protase RUGAMBWA, Arcivescovo coadiutore di Tabora  
14 Mons. Sebastian FRANCIS, Vescovo di Penang  
15 Mons. Stephen CHOW SAU-YAN, S.J., Vescovo di Hong Kong  
16 Mons. François-Xavier BUSTILLO, O.F.M. Conv., Vescovo di Ajaccio  
17 Mons. Américo Manuel ALVES AGUIAR, Vescovo ausiliare di Lisbona  
18- Rvdo. Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, s.d.b., Rettore maggiore dei salesiani  
19 Mons. Agostino MARCHETTO, Nunzio Apostolico.  
20 Mons. Diego Rafael PADRÓN SÁNCHEZ, Arcivescovo emerito di Cumaná  
21 P. Luis Pascual DRI, OFM Cap., confessore nel Santuario di Nostra Signora di Pompei, Buenos Aires

## Simpatia per Ponzio Pilato: laviamocene le mani

DI NINO COSTANZO

**I**l Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo. Alcuni capi d'Israele accusarono Gesù di agire contro la Legge, contro il tempio di Gerusalemme, e in particolare contro la fede nel Dio unico, perché egli si proclamava Figlio di Dio. Per questo lo consegnarono a Pilato, perché lo condannasse a morte. (...) La passione e la morte di Gesù non possono essere imputate indistintamente né a tutti gli Ebrei allora viventi, né agli altri Ebrei venuti dopo nel tempo e nello spazio. (...)

Per riconciliare con sé tutti gli uomini votati alla morte a causa del peccato, Dio ha preso l'iniziativa amorevole di mandare suo Figlio perché

si consegnasse alla morte per i peccatori. Annunciata nell'Antico Testamento, in particolare come sacrificio del Sevo sofferente, la morte di Gesù avvenne "secondo le Scritture". (...) Pati sotto Ponzio Pilato, fu Crocifisso, morì e fu sepolto. Tuttavia, - secondo Silverio Magno -, attraverso un documento pubblicato, i più provano 'simpatia' per Ponzio Pilato ed afferma quanto segue. "Qualcuno dice che l'ignavia, un tempo peccato, addirittura capitale, oggi sia una risorsa contro lo stress e l'eccesso del fare. Ed effettivamente, forse, è così, visto il sempre più diffuso stile di comportamento che attraversa la nostra società profana e che si insinua in ciascuno di noi". "Di fronte alla mera eventualità di mettere a rischio il proprio orticello, la nostra tranquillità, pur consapevoli, con la ragione o con l'intuito, che dovremmo fare qualcosa, dovremmo agire, ci voltiamo

dall'altra parte, facciamo finta di niente. E così - dice ancora Magno - rifuggiamo l'impegno civile, ci asteniamo dal giudizio che potrebbe infastidire il potente di turno, dalla proposta a fin di bene, o che riteniamo tale. Ci asteniamo dal difendere una posizione, o contrastarne altra, dal venire in soccorso dei più deboli, e rimuginiamo tra noi di quanto sia sbagliato ciò che accade ma, alla fine, concludiamo che tutto sommato non è affar nostro. Così lasciamo che la gestione della cosa pubblica venga lasciata ai mediocri, agli affaristi, o comunque a chi poco da perdere e nulla da offrire".

"Il nuovo modello di comportamento è diventato 'Il crudele quinto governatore della Giudea', così definito da Bulgakov alla fine de 'Il Maestro e Margherita', dove ne fa un coprotagonista: Ponzio Pilato. Questo oscuro burocrate, è conosciuto da tutti perché, solo per un

atto della sua esistenza, si è trovato di fronte ad una scelta che per noi tutti nella vita è ricorrente: rischiare la propria tranquillità, la propria sicurezza, anche solo parzialmente, per fare ciò che è meno comodo, meno scontato, ma che si intuisce essere giusto, essere conforme alla verità. E così, per la difesa della propria tranquillità, Ponzio Pilato non evita la condanna a chi intuisce essere innocente, essere un Uomo di enorme grandezza, e, per i posteri, addirittura divinità. Un Uomo che gli dice in verità, di parlare in verità, concetto che, secondo il Vangelo di San Giovanni, da Ponzio Pilato viene ricacciato, con la beffarda domanda: che cos'è la Verità?" (...) "Ed allora - continua Silverio Magno - il Governatore ci appare come un esempio fulgido dei nostri tempi, in cui molti di noi, spesso i migliori, assistono al diffondersi nella profanità di comportamenti discutibili, di evidenti

violazioni delle regole più elementari, senza nulla fare. Illudendoci che sia affar nostro, che altri dovrebbero intervenire e che prima poi tutto si risolverà. E dall'altra parte, perché dovremmo mettere a rischio il poco che abbiamo, rischiando di diventare invisibili a chi propaga una verità falsa, insostenibile, ma che ha la forza per imporla. E cosa ne guadagneremmo? Certo non la stima dei nostri astanti che, al contrario, vedrebbero nel nostro comportamento una manifestazione di arroganza, di utopico tentativo di cambiare ciò che, in fin dei conti, a tutti va bene". "No, i nostri vicini vedrebbero, prima ancora, una implicita condanna alla propria ignavia, cominciando a dire che non è così che bisogna fare, che bisogna aspettare, che le cose si cambiano da dentro, entrando nelle cerchie giuste mostrando accondiscendenza e non contestandole rumorosamente. Che senso

ha contestare quello che è il pacifico stato delle cose, perché spaccare un unanime consenso della mediocrità? Ed allora - dice infine Silverio Magno - molto più comodo seguire il fulgido esempio del nostro Governatore: laviamocene le mani". Invero, secondo Erasmo da Rotterdam, "L'uomo non ama il cambiamento, perché cambiare significa guardare in fondo alla propria anima con sincerità mettendo in contesa se stessi e la propria vita. Bisogna essere coraggiosi per farlo, avere grandi ideali. La maggior parte degli uomini preferisce crogiolarsi nella mediocrità e fare del tempo lo stagno della propria esistenza".

*Per esigenze di spazio abbiamo ridotto l'articolo, che tuttavia può essere letto per intero su settegiorni.net*

### Cinzia Moschetto

**L**a poetessa Cinzia Moschetto è di Novara. Scrive poesie, filastrocche e racconti e partecipa a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. È stata anche segnalata al 23° Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela diretto da Andrea Cassisi ed una sua poesia "Inverno" è stata inserita nell'antologia poetica "Oltre i ponti del peccato" pubblicata dal Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo".

Ha conseguito la Laurea in Lettere moderne presso l'Università del Piemonte Orientale di Vercelli e da 26 anni insegna nella scuola primaria della sua città. Ancora non ha pubblicato nessuna silloge poetica.

#### Inverno

*E nel freddo di questo lungo inverno senza una tiepida parola che accarezzi la fiamma spenta dell'anima,*

*ho cercato invano lo sguardo di un cuore senza battito. Ho ascoltato senza sentirle silenziose frasi intrecciarsi tra i pensieri della mente. Ho vissuto senza guardarlo il grigiore del silenzio della vita. Questo fluire del tempo, con occhi muti e orecchie cieche all'avvicinarsi dei colori, ha celato ogni luce di speranza. Solo un mite raggio impavido, rimasto ad attendermi alla fine dell'estate ha deciso di apparire nel mio sperduto e irrimovibile spazio deserto. E col vellutato sole, comparso con improvviso stupore, riapro gli occhi per vedere, alla fine dei giorni, un pallido colore.*

a cura di Emanuele Zuppardo - [centrozuppardogela@gmail.com](mailto:centrozuppardogela@gmail.com)

#### AMORE

*Un'immensa potenza risiede, nel cuore di chi lo possiede. Un impercettibile semino può contaminare uno sconfinato giardino. Alcuni lo fanno germogliare, con naturalezza, e poi lo coltivano con accuratezza. Radici, divenute inarrestabili, raggiungono terreni aridi e friabili per sostenerli con affidabilità in superficie e profondità. Altri non lo riconoscono in sé, lo cercano in luoghi errati: nella materia, nel potere, negli abbagli sbagliati. Ma riconoscere quella potenza, che è Eternità, è un dono senza confini, di spazio, tempo, nutrimento,*

*che riconduce all'Immensità. Nel dolore è sostegno: porta ad accettare ed offrire situazioni di sovruman impegno. Nell'ingiustizia è conforto: conduce ad elaborare il perdono contorto. Questo Dono è coraggio, non rassegnazione, scioglie ogni sofferenza, indifferenza e divisione. È un dono da donare e nessuno se ne può privare.*



**ANGELO DELLA POESIA**

# Chi ha pianto? A 10 anni dal viaggio a Lampedusa



DI CARMELO PETRONE  
DIRETTORE L'AMICO DEL  
POPOLO - AGRIGENTO

**L** 8 luglio 2023 ricorreva il X anniversario della visita di Papa Francesco a Lampedusa (8 luglio 2013). Fu il primo viaggio del suo Pontificato. Di quell'evento ebbi il privilegio di curare, insieme a Mari-  
lisa Della Monica, l'Ufficio

Stampa messo su, tra mille difficoltà, in poco meno di una settimana. Furono oltre 300 i giornalisti accreditati. Di quei giorni – che resteranno nella storia della Chiesa agrigentina e non solo –, tra gli oggetti che conservo gelosamente, vi è una pendrive che contiene l'omelia che il Santo Padre ha pronunciato durante la Messa (foto).  
Il 7 luglio 2013, vigilia della

visita del Santo Padre nella maggiore delle Pelagie, in tarda serata, ricevetti una chiamata: «Pronto, don Carmelo, puoi raggiungermi gentilmente presso il B&B dove pernottò? Ho da consegnarti una cosa». A chiamare padre Federico Lombardi, allora direttore della Sala stampa della Santa Sede. Andai immediatamente. Mi consegnò la pendrive con lo stemma pontificio inciso su uno dei lati. «Contiene – mi disse padre Lombardi, l'omelia che il Santo Padre pronuncerà domani durante la s. Messa. Il testo – mi disse, guardandomi negli occhi – è “sotto embargo” fino al momento in cui il Santo Padre lo pronuncerà. Custodiscilo, fai le copie necessarie e distribiscilo, domani, ai giornalisti presenti in Sala Stampa». Non aggiunse altro. Presi in consegna il pennino e ritornai a casa. Non riuscivo

a prendere sonno, mi alzai, accesi il mio pc, lessi il testo. Ero commosso per la fiducia che mi era stata accordata. Non riuscendo a prendere sonno, a tarda ora mi recai – dopo una granita fresca in via Roma – in parrocchia. Don Stefano Nastasi mi aveva affidato le chiavi della sagrestia dove si trovava il ciclostile. Stampai il testo ed anche le copie necessarie da distribuire. Ritornato a casa collocai il malloppo con i fogli ciclostilati sotto il letto e andai a dormire. Ricordo di essermi svegliato più volte. Alle ore 3.30, dopo un bicchiere di acqua fresca e menta, non riuscendo più a dormire, rilessi il testo dell'omelia e con l'evidenziatore, colore arancio, segnai alcune parti. Mi rimisi a letto, ma invano; nella mia testa, fino all'alba, rimbombavano quelle domande, che sentivo e sento ancora, a distanza di 10 anni, rivolte anche a me perché il dramma dei

migranti morti in mare continua: «Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del “partire con”: la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere! ... «Chi ha pianto?». Chi ha pianto oggi nel mondo? Signore – disse il Papa – in questa Liturgia, che è una Liturgia di penitenza, chiediamo perdono per l'indifferenza verso tanti fratelli e sorelle, ti chiediamo Padre perdono per chi si è accomodato e si è chiuso nel proprio benessere che porta all'anestesia del cuore, ti chiediamo perdono per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato situazioni che

conducono a questi drammi. Perdono Signore! Signore, che sentiamo anche oggi le tue domande: «Adamo, dove sei?», «Dov'è il sangue del tuo fratello che grida fino a me?».  
A Lampedusa, il Pontefice, dopo avere lanciato in mare una corona di fiori in memoria dei migranti morti nel Mediterraneo, incontrando alcuni giovani migranti sul Molo Favaro, parlò di globalizzazione dell'indifferenza e di una società che ha dimenticato l'esperienza di piangere. Ecco, se dovessi in breve dire qual è, per me, l'eredità di quel giorno, non esiterei a rispondere che sta nell'invito di Papa Francesco a sapere tornare a piangere, a versare lacrime, che aprono il cuore alla condivisione di ciò che si ha e di ciò che si è.

## Villaggio del Fanciullo, 10 milioni per riqualificarlo



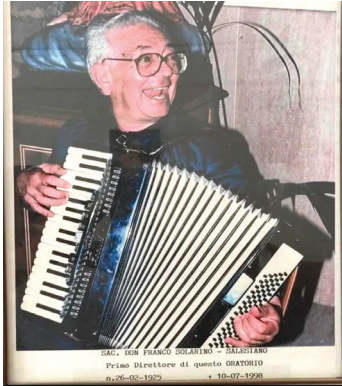
**U**n investimento di non meno di 10 milioni di euro. È quello previsto dal Fondo Proserpina per riqualificare l'immobile dell'ex villaggio del Fanciullo di Pergusa, chiuso da diversi decenni e di proprietà dei frati Minori Conventuali, che diverrà così sede della Facoltà di Medicina dell'università romana Dunarea De Jos. A dare conferma di questo investimento è l'amministratore unico del Fondo Pro-

serpina il senatore Mirello Crisafulli.  
Al termine della ristrutturazione l'immobile ospiterà tutta l'attività didattica un teatro da circa 500 posti e non meno di 130 posti letto. I lavori potrebbero iniziare entro l'anno per concludersi in circa 18 mesi. A otto anni dalla sua nascita la facoltà di Medicina della Dunarea De Jos conta circa 370 iscritti.  
Intanto il Comune di Enna ha aderito alla manifestazione di interesse per la messa a disposizione di immobili da destinare ad alloggi o residenze universitarie. Si tratta di un bando, finanziato con i fondi del Pnrr, destinato al “potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università”.  
L'immobile che è stato individuato è il camping di Pergusa che, nel caso in

cui venisse finanziato, “aumenterebbe l'offerta degli alloggi destinati agli studenti, il che in questo periodo rappresenta un'esigenza reale, specie alla luce del problema del caro-affitti” fa sapere in una nota il portavoce del sindaco, Gianfranco Gravina.  
Soddisfazione da parte dell'assessore ai lavori pubblici Alloro, secondo cui “il lavoro che stiamo facendo in questa direzione è la testimonianza dell'interesse che l'amministrazione nutre nei confronti della comunità studentesca, che vive quotidianamente il problema del caro affitti”.  
Anche il sindaco di Enna, Maurizio Dipietro, ha voluto sottolineare il valore di questa adesione che, sostiene “rappresenta l'ulteriore dimostrazione della volontà dell'amministrazione comunale di favorire anche la vocazione universitaria della nostra città in tutto il suo territorio”.

## Nel nome di don Solarino

**“**Il Grest che passione! Che atomica invenzione! Grest, Grest, Grest! Oissa, urrà!”  
Il 10 luglio insieme ai bambini, gli animatori e aiuto animatori, le suore salesiane di Mazzarino hanno ricordato il grande don Franco Solarino nel giorno del suo 25esimo compleanno in Paradiso! Lo hanno fatto con il suo mitico inno del Grest durante la passeggiata per le vie di Mazzarino e nei grandi giochi di via Purgatorio. Lo hanno ricordato nella celebrazione Eucaristica della festa del Grazie mercoledì 12 luglio all'Oratorio. Don Franco per la gioventù mazzarinense fu un grande faro, una guida autentica. È stato il primo direttore dell'Oratorio salesiano maschile, inventore del Grest e soprattutto un grande innamorato di Gesù!



## In mostra anche inediti di Guttuso

**T**redici opere del pittore catanese Benedetto Poma, beni provenienti dall'ex monastero delle Carmelitane scalze, molti dei manoscritti originali di Nino Savarese e 32 bozzetti inediti di Renato Guttuso nelle sale espositive di Palazzo Chiaramonte ad Enna. Spazi destinati a Museo Civico della città, è stata inaugurata domenica 9 luglio la mostra “Il Mito e il Sacro”. Ad impreziosirla quattro reperti archeologici del primo secolo dopo Cristo appartenenti al Museo Nazionale romano che rimarranno

esposti fino al 19 novembre.  
Ad accogliere il visitatore la scultura originale in gesso intitolata l'uomo col cavallo di Gesualdo Prestipino, mentre una sala custodisce il fondo antico della chiesa Madre costituito da incunaboli, cinquecentine e seicentine dedicati a vari argomenti. Con l'inaugurazione del Palazzo della Cultura si conclude così un percorso iniziato alcuni anni fa costituito dall'apertura del Museo del Mito e del Museo delle Confraternite.

## Il tour di un'inedita Eurydice in Sicilia

**U**na delle storie più celebri e amate della mitologia greca viene riproposta in una nuova veste dalla Compagnia dell'Arpa di Enna che racconta con un nuovo linguaggio contemporaneo l'amore appassionato e tenebroso tra la ninfa Eurydice e il poeta Orfeo, con musiche, canti e movimenti scenici dal vivo. È lo spettacolo “Eurydice” andato in scena in prima assoluta nei giorni scorsi nell'area archeologica di Solunto a Santa Flavia, Palermo, che fa parte del Parco archeologico di Hymera, Solunto e monte Jato. La produzione e il testo sono tutti al femminile: la scrittura è affidata alle drammaturghe Elisa Di Dio e Filippa Ilardo, e se la prima è la protagonista della scena, la seconda fir-

ma la regia, assistita da Ginevra Camarda e Cristina Di Mattia.  
Sul palco anche il cantautore Davide Campisi e l'attrice esordiente Adriana Lunardo. Campisi è l'autore delle musiche originali, con gli arrangiamenti di Gabriele Campisi. I costumi sono di Luca Manuli, le scene di Claudio Castagna e Gaetano Alessandra, il disegno luci di Renzo Di Chio, collaborato dal tecnico luci Roberto Ragusa. La Compagnia dell'Arpa porta avanti le sue produzioni teatrali in collaborazione con Latitudini e con il sostegno della Regione Siciliana. Repliche sabato 29 luglio alle Terme arabe di Cefalà Diana e giovedì 3 agosto al Monastero di Milazzo.



### Fratel Biagio Il sorriso dei poveri

Prefazione  
Corrado Loreface.  
Arcivescovo di Palermo.

#### Profilo dell'opera

**B**iagio Conte aveva tutto per fare una bella vita. Soldi, carriera, lavoro con un padre imprenditore. E l'ha fatta fino a 26 anni quando rimase folgorato dalla povertà di

### il libro

tanti disoccupati, immigrati e “scarti” che circolavano per Palermo, la sua città. Decise di abbandonare tutto e di ritirarsi sulle montagne siciliane per ritrovare se stesso e dare un senso alla propria vocazione. Tra stenti, fame e freddo Biagio si sentì investito da una particolare “forza” interiore che cambiò il corso della sua esistenza. Dopo un avventuroso cammino-pellegrinaggio ad Assisi tornò a Palermo e fondò la “Missione di Speranza e Carità” che ospita circa un migliaio di persone, tra poveri

e immigrati senza una fissa dimora. Le missioni fondate da Fratel Biagio oggi sono una decina. Al centro di tutte c'è la “Casa di Preghiera per tutti i popoli” nata sulle macerie di un ex caserma dell'aeronautica. «Il segno che lascia nel cuore di Palermo – ha affermato l'arcivescovo Corrado Loreface – è un dono grande ma anche un compito grande: la sua domanda continuerà a provocarci intimamente e collettivamente».

#### Profilo dell'autore

**M**ichelangelo Nasca, insegnante di Religione, docente di Teologia dogmatica presso la STB “S. Luca Evangelista” di Palermo. Giornalista vaticanista, presidente di “Radio Spazio Noi InBlu” e della sezione UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) di Palermo.

■ Edizioni SanPino,  
luglio 2023, € 13,50

**DON GIUSEPPE PACI: "QUEI RESTAURI CHE HANNO CAMBIATO IL VOLTO DELLA DIOCESI E HANNO DATO POSTI DI LAVORO"**

# "I 60 cantieri in 20 anni mentre sogno il campanile nella mia parrocchia"

Con 15 milioni dell'8xmille abbiamo valorizzato centinaia di beni ecclesiastici

DI ANDREA CASSISI

**È** un compendio di forza ed energia. Due soli incarichi pastorali da quando l'allora Vescovo di Piazza Armerina lo ordinò sacerdote, dappena 23 anni, gli sono valsi un primato che vanta con orgoglio in Diocesi. Don Giuseppe Paci, oggi 79 anni, parroco della popolosa parrocchia del Sacro Cuore a Piazza Armerina, per 46 ininterrottamente economo del Seminario vescovile, (incarico lasciato solo qualche anno fa) e da 21 anni su incarico del precedente vescovo Michele Pennisi (2002), direttore dei Beni Culturali ecclesiastici. Da allora sono passati 21 anni. Un'epoca se si pensa che non c'erano computer. Internet entrava timidamente nelle case e si lavorava solo al cartaceo.

Un ventennio di grandi opere, restauri, cantieri alla direzione dell'Ufficio che hanno trasformato il volto delle decine di parrocchie dell'intera Diocesi sotto la sua sapiente guida. Come nel caso del Museo diocesano che era stato completato "ma era vuoto", ricorda. "Così ho recuperato i beni di valore abbandonati per depositarli, valorizzarli e custodirli temporaneamente lì".

Numeri da record quelli che don Giuseppe sciorina immerso tra i faldoni del suo ufficio di piano Fedele Calarco, mentre lavora per l'approvazione di un progetto al computer. "Ricordo quando fu aperta la piattaforma Cei e per la prima volta ci siamo cimentati nella compilazione online di uno dei 58 cantieri che abbiamo realizzato", dice. "Impossibile ricordarli tutti ma certamente due sono memorabili: quello della chiesa Sant'Andrea, per il suo valore storico e con i suoi pregiati affreschi medioevali (foto) e quello della parrocchia Maria d'Itria di Piazza Armerina, che ci costrinse ad una variante in corso d'opera, manovra proi-



adibiti a biblioteca e archivio diocesano".

Dal suo ufficio sono transitati oltre 15 milioni di euro complessivi in 20 anni, "tutto lavoro per aziende del diretto e dell'indotto. Partecipiamo a bandi europei e regionali perché ci sono grossi finanziamenti destinati alla valorizzazione del patrimonio ecclesiastico che do-

biamo intercettare. Recentemente abbiamo seguito, ad esempio, otto parrocchie offrendo loro consulenze e supporto tecnico per essere ammessi ad un finanziamento complessivo di 4,8 milioni di euro". È indispensabile, se si guarda ad esempio ai numeri dell'8x1000 in calo... "D'ora in poi, purtroppo sì. Dovremo fare i conti con finanziamenti che saranno inevitabilmente sfiorbiciati, diretta conseguenza del numero delle offerte che è in continua diminuzione".

Un lavoro di squadra, quello di don Paci, condotto negli anni assieme, tra gli altri, a Giuseppe Ingaglio, Tiziana Crocco, Carla Trifarò,

ciascuno secondo le proprie competenze nel mondo dell'arte, dell'architettura e dell'ingegneria e che ha segnato traguardi e successi. "Siamo stati i primi assieme alle Diocesi di Nicosia ed Agrigento a ultimare e completare l'inventariazione dei beni mobili parrocchiali. Era il 2005 ed iniziava la fase di snellimento della burocrazia, ci veniva chiesto gradualmente di abbandonare la carta e mettere tutto a disposizione del web. Così è stato anche per il censimento di copertura diocesana, avviato e concluso in tempi record".

A proposito, qual è, a suo avviso il bene più prezioso di questa Diocesi? "Di tesori ce ne sono tanti, certamente il vessillo della Madonna delle Vittorie, restaurato con fondi regionali della Soprintendenza, rappresenta una rarità così come il Duomo di Enna e la chiesa Sant'Andrea, museo di sé stesso con il suo corpus pittorico che abbraccia quattro secoli".

Tanti tesori, eppure pochi turisti. "A Enna ce ne sono di più, lì i turisti girano le chiese, qui a Piazza invece la 'concorrenza archeologica' ha la meglio. I turisti sono 'distratti' dai mosaici. Una programmazione e più cura organizzativa sicuramente potrebbero aiutare tanto a rendere ben più visibili le nostre chiese...". Don Giuseppe il prossimo anno compirà 80 anni, ma "di andare in pensione non se ne parla proprio - interrompe accennando un sorriso - almeno fino a quando la salute e la testa mi permetteranno di svolgere serenamente questo servizio".

Per concludere, c'è un'opera del cuore che avrebbe voluto vedere realizzata ma così non è stato? "Rendere più perfetta l'immagine estetica della mia parrocchia che guido dal 1989. Non ha un campanile, ad esempio, anche se adesso c'è la promessa di un finanziamento per realizzarlo. Sarei felice di esaudire questo desiderio...".



## ▼ la tua firma

"Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia". Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che

mette in relazione il valore di ogni firma con la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

# 8xmille alla Chiesa Cattolica

## GUIDA ALLA FIRMA

### Scheda allegata al Modello CU

Chi può firmare?

Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

### Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU e: nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso nella scheda.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda allegata al modello CU, sarà possibile utilizzare per la scelta la apposita scheda presente all'interno del Modello REDDITI.

In tal caso, negli appositi spazi della scheda dovranno essere indicati anche il Codice Fiscale e le generalità del contribuente. Per effettuare la scelta:

1. nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.
2. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in fondo alla scheda nel riquadro "RISERVATO AI CONTRIBUENTI ESONERATI".

La scheda è liberamente scaricabile dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) - sezione: cittadini - dichiarazioni).

I tempi e modalità di consegna sono gli stessi di quelli previsti per la scheda allegata al Modello CU.

### Quando e dove consegnare?

1. Consegnare entro il 30 novembre solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF" (\*) secondo una delle seguenti modalità:
  - presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito. L'ufficio postale rilascia un'apposita ricevuta.
  - ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (professionista, CAF). Gli intermediari devono rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere la scelta; inoltre hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.
2. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 30 novembre.

(\*) La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille.

# 8xmille

firma anche su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)